

**ISTITUTO NAZIONALE DI BENEFICENZA
VITTORIO EMANUELE III**

Via Labicana, 17 - 00184 ROMA Tel 3293951308

e-mail: vitematerzo@yahoo.it - vitematerzo@arubapec.it

Illustre Presidente,

L'Istituto nazionale di beneficenza Vittorio Emanuele III, che ho l'onore di presiedere, è una Fondazione di diritto privato sottoposta alla vigilanza del Ministero della Difesa (DPR n. 261/2010).

Essa è erede dello storico "Istituto di beneficenza Vittorio Emanuele III per gli ufficiali pensionati di terra e di mare e per le loro famiglie", costituito con il R.D. del 14 luglio 1907, allo scopo di fare beneficenza in favore degli ufficiali e delle loro famiglie meno favoriti dalla sorte.

La nostra sede è in Roma, in via Labicana n. 17, e il Consiglio di Amministrazione, di nomina ministeriale, è composto da Ufficiali Generali, tutti volontari, in rappresentanza di Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri e Guardia di Finanza.

Per una volta tanto non Le scrivo per richiedere contributi economici (che, comunque, sono sempre ben accetti), ma per chiederLe di aiutarci a raggiungere l'obiettivo fondamentale del nostro Sodalizio.

In base all'attuale statuto, in vigore dal 2013, la Fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e, in particolare, ha lo scopo di **fare beneficenza in favore degli ufficiali delle tre Forze armate, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza e dei loro familiari che si trovano in particolare stato di bisogno o di disagio sociale.**

La beneficenza viene attuata con la concessione di un sussidio in denaro, che non può essere continuativo e la cui entità è stabilita dal CDA, sulla base di comprovate condizioni di disagio socio-economico del richiedente e dei familiari conviventi (es. mod. Unico o 730, fatture o ricevute delle spese sanitarie sostenute, ecc.) e sulla base delle risorse dell'Istituto.

La concessione del sussidio viene effettuata secondo un ordine di priorità che prevede:

- a) coloro che hanno figli a carico portatori di handicap o non autosufficienti;
- b) i ricoverati in luoghi di cura a lunga degenza;
- c) quelli che soggiornano in case di riposo;
- d) i vedovi o le vedove che necessitano di assistenza domiciliare;
- e) coloro che versano in stato di disagio economico determinato da eventi dolorosi o dal sostenimento di onerose spese mediche;
- f) quelli che si trovano in altre situazioni di grave disagio familiare.

L'Istituto non riceve contributi dalla Difesa, non percepisce il 5 per 1000 e non possiede immobili di proprietà. E' finanziato, essenzialmente, dalle oblazioni volontarie degli ufficiali in servizio o in ausiliaria, con una piccola ritenuta sul cedolino stipendiale, a seconda del grado. Le altre entrate sono costituite dagli eventuali interessi sui titoli di Stato ed obbligazioni, nonché dalle donazioni o i lasciti testamentari di ufficiali in servizio o in congedo, dei loro familiari o di privati cittadini.

L'ultimo bilancio annuale ha fatto registrare entrate per circa € 32.000,00, di cui circa 1/3 viene utilizzato per la concessione dei sussidi. Ciò non dipende dalla poca generosità dei membri del CDA, ma dal fatto che, oltre a scarseggiare le oblazioni, **sono piuttosto rare anche le richieste di aiuto**. Voglio sperare che il motivo sia l'assenza di situazioni di bisogno o di disagio, ma temo che la vera causa sia la scarsa conoscenza dell'esistenza dell'Istituto e delle sue finalità.

Eppure ho provato a sensibilizzare personalmente i Capi di Stato Maggiore di F.A. ed i Comandanti generali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza per individuare nuovi benefattori e nuovi beneficiari.

E vengo al vero scopo della mia missiva: aiutarci – ove possibile – a raggiungere il nostro obiettivo.

Le chiedo cortesemente di diffondere, con le modalità che riterrà più opportune, questa missiva tra gli ufficiali (o i loro familiari) soci della sua Associazione o comunque vicini ad essa. Le chiedo, altresì, ove fosse a conoscenza di ufficiali (o loro familiari) che si trovano in situazioni di necessità o di disagio simili a quelle sopra elencate, di informarli della nostra esistenza e delle nostre possibilità, affinché ci contattino per avviare l'iter per l'ottenimento del sussidio, sempreché si trovino nelle condizioni previste dal nostro statuto.

Ove fosse interessato ad avere maggiori informazioni sull'attività della Fondazione potrà contattarci tramite e-mail (vitematerzo@yahoo.it) o al numero 329 395 1308.

Voglia gradire i miei più cordiali ringraziamenti e saluti.

IL PRESIDENTE

Ten.Gen.(ris.) Giuseppe FABBRI